



L'AMBIENTE

**Il 4 maggio
riapre la funivia
per Monte Faito**

A PAGINA IX

TRASPORTI

Il 4 maggio riparte la funivia del Faito “Ora via al rilancio turistico del monte”

ANTONIO FERRARA

DOPO quattro anni di inattività, riapre la funivia del Faito. Corsa inaugurale mercoledì 4 maggio, con il presidente della Regione Vincenzo De Luca e quello dell'Eav Umberto De Gregorio. «Entro giugno - aggiunge il governatore - inaugureremo la funicolare Mercogliano-Montevergine, dove c'è stato qualche ritardo perché qualcuno ha rubato i cavi di rame».

Inaugurata il 24 agosto del 1952, la funivia collega la stazione della Circumvesuviana di Castellammare di Stabia, sulla linea Napoli-Sorrento, al piazzale del Grand Hotel Monte Faito, lì dove Ivo Vanzi e il Banco di Napoli costruirono più di sessanta anni fa un villaggio turistico con villette, piccole pensioni, ristoranti e un centro sportivo con piscine e campi da gioco. L'impianto effettuò le ultime corse nel 2012, ma alla riapertura della stagione nel maggio 2013 fu decisa la sospensione del servizio a causa del mancato adeguamento antisismico delle stazioni. In ogni caso, l'intero impianto, dopo 50 anni di attività, era stato completamente rimesso a nuovo nel 1990. La funivia si articola su tre piloni che sorreggono una doppia coppia di cavi per la corsa contemporanea di due cabine, in grado di ospitare 35 persone alla volta più un addetto di bordo, in salita e in discesa. Mediamente sono stati 60mila i viaggiatori trasportati in un anno dal centro di Castellammare ai 1.092 metri di altezza in appena 8

minuti.

«La riapertura della funivia del Faito - spiega Antonio Marciano, consigliere regionale e Questore alle finanze del Consiglio regionale - è un primo e significativo passo per procedere alla riqualificazione dell'intera area del Monte Faito». Per Marciano - che nel 2013 presentò le prime interrogazioni rivolte all'allora assessore regionale ai Trasporti Sergio Vetrella per chiedere la riapertura dell'impianto - «bisogna rendere ordinari gli interventi di manutenzione per superare l'abbandono attuale in cui versa la zona, iniziando dal ripristino dell'antica strada da Quisisana, verificando in particolare se il tempo trascorso non abbia pregiudicato l'utilizzo delle risorse Cipe già impegnate per la mitigazione del rischio idrogeologico, e avviando poi il recupero e la valorizzazione delle strutture e delle aree pubbliche sulla montagna, un piano sperimentale e coordinato di lotta al randagismo, la tutela complessiva della foresta».

«Il 4 maggio riapriremo la funivia - annuncia il capogruppo del Pd in Regione, Mario Casillo - mentre continuano i lavori di ripristino e messa in sicurezza della montagna». Per Casillo «l'azione sinergica di questi mesi tra istituzioni sta portando importanti risultati per il rilancio del territorio e la valorizzazione turistico-ambientale del Monte Faito. I lavori per la riapertura della funivia e quelli concernenti la manutenzione e la messa in sicurezza di alcune aree di proprietà della Regione Cam-

MARCIANO
Così l'area si può sottrarre alla camorra, ma resta il degrado a Quisisana



UN VIAGGIO DI 8 MINUTI
La cabina della funivia che in 8 minuti collega Castellammare con la vetta del Monte Faito

pania e ricadenti nel comune di Vico Equense, stanno proseguendo senza intoppi e saranno portati a termini in tempi celeri».

I lavori riguarderanno nello specifico il ripristino di alcune staccionate nella strada adiacente il piazzale della funivia e che conduce verso l'area dei ripetitori, la messa in sicurezza della vasca di San Michele, il ripristino della recinzione delle aree adiacenti il fabbricato della Taverna del Leone e dell'ex fattoria. Allo stesso tempo sarà ripristinata la recinzione dell'area ex Comof e saranno avviati i lavori di messa in sicurezza dell'area picnic ex Baita.

Gli interventi sull'impianto di trasporto sono stati curati dall'Eav che gestisce la funivia. E se il consigliere Marciano parla di «una prima battaglia vinta, che ha anche un valore simbolico, per sottrarre spazio e terreno alle camorra e alla criminalità organizzata che imperversa sull'area e ha tutto l'interesse a mantenere l'attuale situazione di rovina», il consigliere regionale M5S Luigi Cirillo parla di «un primo passo per il rilancio turistico e di criticità da risolvere legate a dissesto idrogeologico, sicurezza e viabilità. Poi mi chiedo: cosa troverà il turista una volta che sarà sceso dalla funivia?».

Intanto, De Luca annuncia per il 27 aprile l'inaugurazione del primo nuovo treno destinato alla Circumvesuviana e delle strutture di gestione a Gianturco.